

649

LEGGASI A TERGO

LEGGASI A TERGO

L'ECO DELLA STAMPA

(L'Argo della Stampa: 1912
L'Informatore della Stampa: 1947)UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATO NEL 1901 - C. C. I. MILANO N. 77394Direttori: **UMBERTO e IGNAZIO FRUGIUELE**
MILANOVIA GIUSEPPE COMPAGNONI 28, Telefono 72.33.33
Corrispond.: Casella Post. 3549 - Teleg.: Ecostampa
Conto Corrente Postale 3/2674

IL GIORNALE D'ITALIA - Roma

18 MAR. 1964

SARTRE: "TEST" A TORINO
PER "LE MANI SPORCHE"In una conferenza stampa, lo scrittore ha tenuto a negare il carattere
anticomunista riconosciuto alla sua commedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 17. — Jean Paul Sartre, presentato dal direttore dell'Istituto di cultura italiana Luigi Ferrarino, ha spiegato ai giornalisti italiani a Parigi le ragioni per cui ha autorizzato la rappresentazione di *Les mains sales* in Italia, dopo un veto da lui posto da oltre dieci anni. Il dramma andrà in scena al Teatro Stabile di Torino venerdì prossimo.

Sartre ha precisato che egli desidera sia una volta per sempre chiarito il malinteso per cui *Les mains sales* è stato erroneamente considerato un'opera anticomunista. Per Sartre non lo è, specie «se la si inquadra nell'attuale clima di autocritica e di libertà di discussione che esiste nei partiti di estrema sinistra in Italia e in Francia».

L'opera fu rappresentata per la prima volta in Francia nel 1948 e allora la stampa di destra se ne impadronì, identificandola come un lavoro a tesi anticomunista, provocando reazioni e contrattacchi violenti da parte degli organi di sinistra. Fu rappresentata quindi nella versione inglese a Londra e a New York e nella versione italiana nella nostra penisola dalla compagnia di Luigi Cimara nel 1949 e 1950. Ed ebbe sempre «quella falsa interpretazione», cioè di lavoro anticomunista.

L'autore ha tenuto a sottolineare che comunque la stampa comunista italiana e in genere la critica del nostro paese ebbe allora un atteggiamento corretto nei suoi riguardi. La *pièce* fu rappresentata, e con molto successo, anche in Jugoslavia, ma si leva tener conto che era quello il periodo del massimo urto ideologico fra Tito e Stalin. Dopo le rappresentazioni, sempre in senso anticomunista, allestite dal Teatro di Vienna, proprio nel 1953 quando Sartre si trovava in quella città ospite d'onore del Congresso del Movimento della Pace, l'autore si vide costretto a porre il veto.

Passati dieci anni e sollecitato soprattutto « dai suoi molti amici di sinistra che conta in Italia », lo scrittore-filosofo ha finalmente revocato il divieto, cedendo al desiderio espressogli da Gianfranco De Bosio, direttore del Teatro Stabile di Torino, di mettere in scena una versione originale di *Les mains sales* in quella città.

« Ho accettato — ha detto Sartre — perché di questa rappresentazione di Torino faccio un *test* definitivo ». Infatti se la rappresentazione riuscirà a trasmettere al pubblico e alla critica quello che egli ritiene essere il suo concetto ispiratore (cioè esprimere il dramma dell'assassinio politico che è tipico di ogni organizzazione che lotta per un ideale nella clandestinità, costretta quindi a impiegare sistemi e metodi che possono apparire immorali e inumani), allora Sartre lascerà rappresentare il lavoro nelle varie versioni anche fuori d'Italia. Se invece la "prova" di Torino dovesse riconfermare la vecchia interpretazione, allora egli vi porrà sopra un veto definitivo. Ma gli amici del Teatro Stabile gli hanno già fatto vedere nel film *Il terrorista* quale sarà l'interpretazione, e questo fa presumere all'autore che finalmente il malin-

teso dell'anticomunismo sarà per sempre chiarito.

Il filosofo-scrittore, che fumava nervosamente una dopo l'altra sigarette forti di tabacco nero, ha risposto a varie domande postegli dai giornalisti. Perché ha scelto il Teatro Stabile di Torino e non quello di Bolzano che gli aveva pure fatto analoga richiesta? « Prima di tutto — ha risposto — per una ragione di priorità. L'invito di De Bosio infatti è del gennaio 1963. Secondariamente, perché Bolzano ha una sua situazione tutta particolare in Italia, mentre Torino è un centro classico del pubblico e della critica italiana ».

Altra domanda per sapere se era soddisfatto della versione cinematografica data del suo lavoro. No. Egli ha definito semplicemente pietoso il film derivato, un film che ha falsato l'intero senso dell'opera. I difetti d'interpretazione lamentati si trovano moltiplicati per dieci. Sartre in definitiva ha insistito nel voler dimostrare che in *Le mani sporche* non c'è nessun partito preso contro il comunismo, nessuna intenzione di attacco al comunismo. In sostanza la *pièce* si propone di dimostrare che cosa è e chi è un militante di una organizzazione clandestina, un patriota, un intellettuale, un semplice operaio, il buono e

il cattivo, quali sono le alleanze e amicizie vere, e quali le false che tradiscono.

Alla conferenza stampa ha preso parte anche il dott. Fo del Teatro Stabile venuto espressamente da Torino, il quale ha assicurato che l'opera che andrà in scena il 20 prossimo sarà l'interpretazione esatta del concetto ispiratore di Jean Paul Sartre.

La conferenza stampa è terminata con la constatazione che Sartre è oggi più rappresentato in Italia che in Francia e che la critica della penisola è stata verso di lui cordiale e in ogni caso corretta. « Forse perché sono uno straniero » ha concluso lo scrittore-filosofo.

Antonio Lovato

Liz e Burton

di nuovo in movimento

MONTREAL (Canada), 17. — Elizabeth Taylor e Richard Burton, celebrate le nozze a Montreal, sono ripartiti per Toronto, a bordo dello stesso aereo col quale erano qui giunti per il matrimonio.

Un notaio di Montreal, il dott. Lionel Segal, ha dichiarato di aver rilasciato la licenza di matrimonio ai due attori « con un preavviso di meno di 48 ore ».